



Il Seme

DARE TESTIMONIANZA ALLA LUCE

In questa terza domenica di Avvento, detta anche "Gaudete" ciò che emerge dalle letture è il messaggio di gioia. Le prime due letture sono ricolme di espressioni di gioia e il salmo ci fa cantare l'inno di gioia di Maria. Nel vangelo, però non troviamo nessun accenno alla letizia, anzi troviamo i sacerdoti e leviti, messaggeri dei farisei, che incalzano il Battista con una serie di domande, animati dal timore di perdere la propria posizione.

"In mezzo a voi sta uno che non conoscete, colui che viene dopo di me" Ecco l'invito pressante: conoscere Colui che viene dopo Giovanni.

Gesù è in mezzo a noi, viene e bussa alla porta del nostro cuore per risollevarci, quando cadiamo nella miseria materiale e spirituale, per curare le ferite del nostro cuore spezzato dalla solitudine, dall'incertezza, dalla mancanza di amore; per liberarci dal peccato che ci rende schiavi e prigionieri e dunque isolati dal resto del mondo. In questo Avvento allora impegniamoci ad andare incontro a Gesù perché Egli è sempre in mezzo a noi. Incrementiamo la nostra vita di preghiera, rendiamoci più attenta e intensa la nostra partecipazione ai Sacramenti dell'Eucarestia e della riconciliazione, entrando in intimità con il Signore: solo così riusciremo a riconoscere il suo volto, magari celato dai tratti di ogni persona che incontriamo e in particolare in quelli dei poveri degli afflitti dei sofferenti nel corpo e nello spirito. Prestiamo dunque maggiore attenzione a chi vive accanto a noi e, se davvero saremo divenuti suoi buoni amici, sapremo riconoscere Gesù presente in mezzo a noi, e la nostra vita si ricolmerà di gioia.

Lasciamoci infiammare dallo Spirito e diventiamo anche noi segni della presenza di Dio in questo mondo, che quasi affonda nel buio della disperazione, bloccato in tante difficoltà sociali. Quante persone, nei nostri giorni, sono al limite della disperazione! Quante altre non sanno a cosa aggrapparsi per trovare un briciolo di speranza. Anche se non lo sentiamo dire nelle notizie dei media, c'è un grido che risuona nel mondo: "Chi si fa portatore di speranza? Chi vuole collaborare con lo Spirito per diventare profeta della gioia del Signore?". C'è urgente bisogno di annunciatori di liete notizie, di uomini e donne che provochino la luce nei cuori delle persone che sono al limite del soffocamento. Il vangelo ci dice che è possibile diventare portatori di luce, di speranza. Ecco allora che questa terza domenica di Avvento diventa una sfida per tutti noi che ascoltiamo la Parola di Dio e la prendiamo veramente sul serio, una sfida concreta e che prende di mira situazioni veramente attuali. Non c'è bisogno di fare cose straordinarie, ma di fare quelle semplici, magari addirittura banali, con un cuore colmo dello Spirito e con la gioia di testimoniare questa luce interiore, che si veda sul nostro volto e soprattutto nella nostra vita, con il coraggio di diventare riflessi della luce che tanti cercano con tutto il cuore e magari non riescono a trovare. E' possibile diventare per gli altri la luce che illumina il buio della loro vita. Preghiamo lo Spirito di scendere su di noi, di raggiungere il nostro cuore e così diventiamo portatori di lieto annuncio di luce.

Una buona giornata

P. Alfio

**III° Domenica
di AVVENTO**

Vangelo Gv 16-8.19-28

N 99 del 13 dicembre 2020